

CORONAVIRUS/ LA SITUAZIONE A PARMA

Food made in Italy Fiere di Parma ha deciso: Cibus slitta a settembre

Il ceo Cellie: «La situazione è precipitata negli ultimi giorni col moltiplicarsi dei divieti di viaggiare da e verso l'Italia»

■ Cibus 2020 verrà posticipato al mese di settembre, da martedì 1° a venerdì 4. Lo slittamento si è reso necessario a causa della inaspettata evoluzione dell'emergenza sanitaria e, in particolare, della crescita dei blocchi aerei da e per l'Italia. Pertanto Fiere di Parma, in accordo con Federalimentare, dopo una approfondita analisi insieme ai rappresentanti degli espositori, della filiera agroalimentare nonché dei buyers internazionali, ha deciso di posticipare Cibus (che era programmato in maggio).

Questa decisione è coerente con la scelta di Vinitaly di spostare la fiera nonché con il calendario fieristico internazionale, ed è stata portata all'attenzione anche del tavolo di crisi del ministero degli Affari esteri sul «made in Italy». Fiere di Parma si è trovata di fronte alla priorità di tutelare gli investimenti delle aziende espositrici e il cambio di data sarà decisivo per garantire il medesimo flusso di visitatori e buyers esteri da sempre offerto da Cibus alle aziende agroalimentari italiane.

«La situazione è precipitata negli ultimi giorni - dice Antonio Cellie, ceo di Fiere di Parma - col moltiplicarsi dei divieti di diversi Paesi a viaggiare verso e dall'Italia. Tutto ciò ha reso le condizioni di contesto troppo instabili: una situazione che avrebbe potuto danneggiare Cibus e l'investimento dei nostri espositori nonché la reputazione di Parma nel suo anno da Capitale della cultura. La collocazione a settembre è una scelta responsabile e strategica: Cibus si potrà presentare come l'appuntamento chiave dell'autunno per il mercato internazionale e per il «food made in Italy». Di qui la decisione di posticipare. Nel-

l'interesse di tutti».

L'arrivo degli operatori commerciali è divenuto di colpo problematico non solo dall'Asia, cosa in parte prevedibile, ma anche dagli Stati Uniti e dal Nord Europa dove si è creato, nello spazio di giorni, un clima di forte preoccupazione relativamente ai viaggi in Italia. «Abbiamo fatto il possibile per non arrivare alla decisione di rinviare Cibus - ha sottolineato Ivano Vacondio, presidente di Federalimentare - ma l'incertezza e le preoccupazioni che ancora abbiamo nel nostro paese relativamente al persistere del Coronavirus, che ha come conseguenza il pericolo di avere una presenza non adeguata di visitatori ed espositori, ci obbliga a rinviare a settembre».

Nel frattempo il catalogo di Cibus diventa www.mybusiness.cibus.it per mettere a disposizione fin d'ora dei visitatori, e in generale degli utenti professionali i quali ora spendono molto più tempo online, un raffinato motore di ricerca che non solo contiene le informazioni a catalogo, ma, a breve, anche tutti i prodotti che le aziende pubblicano sui loro siti, i cui contenuti sono stati indicizzati e federati. Questo consentirà agli utenti registrati di effettuare ricerche approfondite e puntuali e quindi inviare direttamente richieste di fornitura o di contatto. Tutti i contenuti, anche quelli che le aziende non hanno tradotto, saranno editati in modalità multi lingue.

Una evoluzione digitale dei servizi fieristici, dedicata esclusivamente agli espositori di Cibus che, visto lo spostamento a settembre della manifestazione, contribuirà ancora di più alla riuscita dell'evento.

r.c.



CIBUS 2020 La più importante manifestazione dedicata al cibo «made in Italy» si terrà dal 1° al 4 settembre.

Aeroporti Ryanair annuncia tagli nei voli da e per il Nord Italia

Dalle 24 di oggi e fino all'8 aprile interessate Parma, Bergamo, Malpensa e Treviso

■ Ryanair ha annunciato ulteriori tagli ai propri operativi da e per l'Italia e all'interno del territorio nazionale, in risposta al «blocco» imposto nel weekend dal governo italiano per i viaggi da e per la zona arancione nel Nord Italia, oltre ad alcuni altri Paesi dell'Unione europea (Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria, Malta, Romania) che limitano i voli da e verso il Nord Italia con effetto immediato. Questi ulteriori tagli all'operativi possono essere così riassunti: Dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di

mercoledì 8 aprile, Ryanair sospenderà tutti i voli domestici in Italia da e per Bergamo, Malpensa, Parma e Treviso.

Dalla mezzanotte di giovedì 8 aprile, Ryanair opererà per un piano fortemente ridotto di voli internazionali da e per Bergamo, Malpensa, Venezia, Parma, Rimini e Treviso, che saranno operativi solo il venerdì, il sabato, la domenica e il lunedì.

Qualsiasi rotta con frequenze giornaliere multiple (ad esempio da Stansted a Mal-



pensa) sarà inoltre limitata a un volo al giorno nelle giornate di venerdì, sabato, domenica e lunedì.

Mentre la scorsa settimana il traffico in entrata verso il Nord Italia è stato interessato

da un significativo numero di «no show», ci sono molte migliaia di visitatori non italiani attualmente in Lombardia e nelle altre regioni interessate che dovranno rientrare presso il proprio domicilio e Ryanair deve continuare a gestire questo operativo limitato a 4 giorni a settimana da e per il Nord Italia per poter rimpiantare questi cittadini.

Tutti i passeggeri interessati hanno ricevuto ieri notifiche e-mail di queste cancellazioni e modifiche. La compagnia aerea avvisa che chi non avesse ricevuto un'e-mail, può aspettarsi che il proprio volo sia operato regolarmente.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ristoranti C'è chi chiude fino al 3 e chi si attrezza per l'asporto

La mappa dei locali aperti a mezzogiorno I messaggi ai clienti di Cocchi e Al Vedel

LUCA MOLINARI

■ «Gentili clienti, per un senso civico e di responsabilità abbiamo deciso di sospendere temporaneamente la nostra attività, per collaborare e aiutare le autorità sanitarie. Speriamo di rivederci quanto prima e ripartire tutti insieme». È il messaggio pubblicato ieri pomeriggio dal ristorante Cocchi sulla propria pagina Facebook. La scelta del rinomato locale non è isolata. Tante altre trattorie e ristoranti del territorio hanno

scelto di chiudere i battenti alla luce delle ulteriori restrizioni e degli appelli a ridurre la socialità, per tutelare la salute propria e dei clienti.

Tra queste, la Corte di Giarola (Collecchio), la trattoria Mazzini di Neviano e tanti altri ristoranti che fanno parte del «Parma Quality Restaurants»: 12 Monaci, Osteria dei Mascalonzi, Les Caves, La Forchetta, Romani, Osteria il Bersò, Borgo20, Ristorante da Rita in Val di Tacca e «Al Vedel» (Vedole di Colorno). Sulla pa-



gina Facebook di quest'ultimo locale si legge: «In questo momento la priorità è la salute di tutti, nessuno escluso. Proprio per questo motivo, abbiamo deciso di prenderci una pausa, limitando così le pos-

sibilità di incontro fra le persone, per la tutela dei nostri ospiti e del personale che con serietà ha operato finora al ristorante, rispettando tutte le disposizioni necessarie a causa dell'emergenza sanitaria.

Una pausa per lavorare a nuovi piatti e ritornare nuovamente operativi con l'entusiasmo e la passione di sempre». Hanno scelto di rimanere aperti solo a pranzo (visto il contenuto del decreto governativo che impone l'apertura solo dalle 6 alle 18 per bar e ristoranti) tra gli altri, la trattoria Antichi Sapori, Ai Due Platani, Al Tramezzo, La Porta di Viarolo, Vecchia Fucina, Inkiostro, Antica Hostaria Le Tre Ville, Trattoria del Cacciatore di Frassinara, Giorgione's, Squid. In tanti inoltre hanno attivato il servizio di delivery con la consegna a domicilio, per cercare di garantire il servizio seppure non direttamente al ristorante. Tra questi, La Porta di Viarolo, Frassinara, Tre Ville, Squid, Al Tramezzo, Giorgione's.

«La tendenza di molte trattorie e ristoranti - spiegano

da Ascom - è quella di auto sospendersi fino al 3 aprile, così come stanno facendo alcuni alberghi». Simile il discorso per le realtà legate a Confesercenti. «Non abbiamo ancora dati ufficiali riguardo alle chiusure - precisa il direttore Luca Vedrini - diversi ristoratori stanno optando per la chiusura per senso civico e tutela della salute».

Nella pagina Facebook del Parma Quality Restaurants si precisa che, alla luce dell'ultimo decreto, «ogni locale si sta organizzando in base alle proprie caratteristiche. Come #ParmaQualityRestaurants e prima ancora come cittadini di questa comunità, teniamo inoltre ad esprimere tutta la nostra vicinanza a medici, infermieri e a tutti i professionisti e persone che in prima linea, stanno lottando per la salute di ognuno di noi. #insiemececlafaremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA